



Sito web: www.provincia.cuneo.it

E-mail:

ufficio.valutazioneimpattoambientale@provincia.cuneo.it

P.E.C.: protocollo@provincia.cuneo.legalmail.it

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO
UFFICIO V.I.A.**

Corso Nizza 21 - 12100 Cuneo tel. 0171445200 fax

0171445560

2011/08.09/005580-01

OGGETTO: D.LGS. 152/06 E S.M.I.; L. R. 40/98 E S.M.I..

DERIVAZIONE D'ACQUA DAL FIUME TANARO TRAMITE IL CANALE DI VERDUNO AD USO ENERGETICO - CENTRALE "ALBA OVEST" ESISTENTE - RINNOVO DELLA CONCESSIONE DI DERIVAZIONE D'ACQUA PUBBLICA N. 3958, NEI COMUNI DI ALBA E DI RODDI.
PROPONENTE: APE RINNOVABILI S.R.L. - VIA CRAVERO N. 48 - 10064 PINEROLO (TO).
ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 23.12.2015 prot. n. 120665, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex artt. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e 4, della l.r. 40/98 e s.m.i., presentata da parte del Sig. Ezio Chiaramello, legale rappresentante di APE RINNOVABILI s.r.l., con sede in Via Cravero n. 48 - 10064 Pinerolo (TO);
- il progetto rientra nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i. "Impianti di produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla D.G.R. del 26.04.1995 n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s. Sono comunque esclusi gli impianti destinati all'autoproduzione aventi potenza installata inferiore o uguale a 30 kW-valore costante da assumere, indifferentemente dalla localizzazione o meno in area protetta";
- la Provincia ha pubblicato sul proprio albo pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento dal 30.12.2015 al 12.02.2016;
- la Provincia ha altresì provveduto a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, con nota prot. n. 122991 del 30.12.2015, l'apporto istruttorio di competenza;
- nel corso del procedimento, da parte dei predetti soggetti, risultano pervenuti i seguenti contributi istruttori:
 - o Il Comune di Alba, con nota prot. ricev. to n. 8449 del 05.02.2016, ha trasmesso la deliberazione della Giunta Comunale n. 22 del 28 gennaio 2016 con la quale è stato formalizzato parere favorevole al rilascio del rinnovo della concessione di derivazione subordinatamente all'obbligo di ripristinare, in condizioni di sicurezza, l'originario percorso della pista ciclabile attualmente non più accessibile.
 - o AIPO Agenzia Interregionale per il Fiume Po che, con nota prot. ricev.to n. 8778 del 08.02.2016, ha espresso parere favorevole, ai soli fini idraulici, al rilascio del rinnovo della concessione di derivazione d'acqua in esame, così come risultante negli elaborati progettuali prodotti.
- Il progetto riguarda il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Tanaro ad uso energetico n. 3958, tramite il canale di Verduno.
L'esistente centrale idroelettrica denominata "Alba Ovest", di proprietà di APE Rinnovabili s.r.l., oggetto della presente pratica di rinnovo è alimentata dalle acque del canale di Verduno che vengono derivate dal fiume Tanaro.
L'opera di derivazione del canale di Verduno è situata in comune di La Morra, alla quota di 189 m s.l.m., in sponda destra del fiume Tanaro. Detta opera è gestita da Enel, che ne ha la proprietà e sullo stesso canale possiede due impianti idroelettrici in cascata.

La centrale "Alba Ovest" si trova a valle dei due impianti dell'Enel nel tratto terminale del canale di Verduno, anch'esso di proprietà dell'Enel.

I manufatti dell'impianto idroelettrico si sviluppano sul territorio di due comuni, infatti il primo tratto del canale, a partire dallo stacco del canale di Verduno per uno sviluppo di circa 25 m, è collocato nel Comune di Alba, mentre la parte restante del canale di adduzione, la vasca di carico, la centrale, la vasca di dissipazione ed il canale di scarico sono ubicati nel Comune di Roddi.

Nella tabella che segue si riassumono sinteticamente i dati dell'impianto, desunti dalla relazione di progetto:

tipologia impianto	ad acqua fluente
corpo idrico dal quale si preleva	fiume Tanaro per mezzo del canale di Verduno
restituzione	sponda destra del fiume Tanaro
portata massima assentita	20,0 m ³ /s
portata media assentita	15,3 m ³ /s
quota livello idrometrico a monte dei meccanismi motori	172,30 m s.l.m.
quota di restituzione in alveo	163,05 m s.l.m.
quota livello idrometrico a valle dei meccanismi motori	163,20 m s.l.m.
salto nominale	9,1 m
potenza nominale massima	1.784 kW
potenza nominale media	1.365 kW

- In data 15 marzo 2016, l'Organo Tecnico, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, istruita la documentazione depositata, ha unanimemente ritenuto che il rinnovo in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e 4 l.r. 40/98 e ss.mm.ii., per le motivazioni e con le prescrizioni esplicitate nel seguito.

Dato atto che

- il presente atto è conforme ai dettami del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i.;

- è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ex art. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62 ed ex art. 5 del Codice di Comportamento di cui alla D.G.P. n. 21 del 28/01/2014.

Richiamata la normativa di legge n. 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Vista la Deliberazione del Presidente della Provincia n. 16 del 29 gennaio 2015 con cui è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015-2017 ai sensi della L. n. 190 del 6.11.2012.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Visto il D. Lgs. 18.8.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto lo Statuto.

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi.

Viste le note prot. ricev.to n. 8449 del 05.02.2016, del Comune di Alba e n. 8778 del 08.02.2016 dell'Autorità di Bacino del fiume Po, in premessa richiamate.

Considerato l'esito dell'istruttoria tecnica effettuata da parte dell'Organo Tecnico provinciale in data 15 marzo 2016, nonché l'unanime pronunciamento dello stesso in pari data.

DISPONE

- DI ESCLUDERE** dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 6 d.lgs.152/06 e s.m.i. e 4 L.R. 40/98 e s.m.i., il rinnovo in epigrafe indicato, presentato in data 23.12.2015 con prot. n. 120665, da parte Sig. Ezio Chiaramello, legale rappresentante di APE RINNOVABILI s.r.l., con sede in Via Cravero n. 48 - 10064 Pinerolo (TO), in quanto dall'istruttoria tecnica condotta da parte dell'Organo Tecnico -sulla base dei contenuti della documentazione presentata- è emerso che la derivazione di cui viene richiesto il rinnovo di concessione e tutte le opere connesse sono già esistenti ed in esercizio e non sono previste modifiche né dei manufatti né delle caratteristiche di prelievo; pertanto, il rinnovo all'esame non è passibile di determinare ricadute né interferenze di rilievo sul regime delle portate del fiume Tanaro e degli acquiferi connessi, così significative e rilevanti da richiedere l'assoggettamento a procedura di Valutazione.
- DI SUBORDINARE** l'esclusione di cui al precedente punto 1, alle seguenti prescrizioni, finalizzate a meglio garantire la compatibilità ambientale dell'opera oggetto di rinnovo:
 - La derivazione deve garantire il raggiungimento ed il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale

fissati dal Piano regionale di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del fiume Po. Pertanto, il proponente deve valutare, mediante monitoraggio, come il rinnovo richiesto potrà influire sul rischio di non raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, nonché dimostrare la sua compatibilità con il succitato Piano di Gestione. Nel caso, a seguito del monitoraggio, sia ritenuto necessario dalla Regione Piemonte e dall'Autorità di bacino del fiume Po, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal Piano di Tutela delle Acque e dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Fiume Po per il corpo idrico interessato dalla derivazione o a seguito di eventuali modifiche introdotte ai fini del raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Bacino del Po dal Piano di Distretto sul Bilancio Idrico nonché delle eventuali evoluzioni del Piano regionale di Tutela delle Acque, il richiedente dovrà adeguare, i valori del Deflusso Minimo Vitale e le modalità ed i valori del prelievo. Inoltre, qualora il monitoraggio documentasse un peggioramento dello stato ambientale del corpo idrico nel tratto influenzato dal prelievo, che possa compromettere il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale, l'Autorità Concedente potrà disporre prescrizioni o limitazioni, temporali o quantitative, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della Pubblica Amministrazione, fatta salva l'eventuale relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

- b) Affinché la portata di concessione non possa essere superiore e non entri nella derivazione una quantità d'acqua maggiore di quella concessa, il Concessionario dovrà installare e mantenere in regolare stato di esercizio, idonei dispositivi di limitazione della portata massima derivabile, coerenti con il moto idrico, che consentano di rispettare le condizioni di concessione; il dispositivo attualmente proposto è costituito da una paratoia regolata in continuo in funzione della portata misurata; per l'istallazione di tale tipologia di strumento, deve essere preliminarmente dimostrato che non è possibile operare attraverso dispositivi indipendenti dai sistemi di regolazione (quali, ad esempio, gli sfioratori laterali).
- c) A valle dei dispositivi di limitazione della portata massima derivabile, o in alternativa sul canale di scarico, dovrà essere predisposta una idonea sezione (tratto di canale o stramazzo Bazin aerato), facilmente accessibile, per la misura diretta con modalità conformi alla normativa ISO vigente o a prassi idrometriche riconosciute (mulinello idraulico e/o altro dispositivo con analoga funzione) al fine di consentire ai soggetti che effettuano rilievi sulle derivazioni (Provincia di Cuneo, Corpo Forestale dello Stato ed ARPA Piemonte) di misurare la portata effettivamente derivata.
- d) Nel caso di sostituzione di olio lubrificante, riparazione e/o sostituzione di pezzi meccanici ed idraulici, dovrà essere garantita l'idonea procedura di raccolta e di smaltimento dei rifiuti suddetti, secondo le normative vigenti. Il produttore del rifiuto dovrà tenere a disposizione degli organi di controllo il registro di carico e scarico rifiuti ed il formulario di identificazione che consentono di documentare il regolare svolgimento della gestione dei rifiuti, dalla loro produzione al loro trasporto fino alla destinazione finale.

DA' ATTO

3. che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi.

STABILISCE

4. di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 20, comma 7, d.lgs. 152/06 e s.m.i.

INFORMA

5. che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale delle Acque Pubbliche entro 60 giorni dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO